

UN PATTO EDUCATIVO TRA CHIESA E ISTITUZIONI

L'incontro con gli amministratori locali presso l'Istituto Santa Chiara sabato 17 ottobre. Sia il Vescovo che gli amministratori presenti si sono detti disposti a collaborare a favore delle nuove generazioni

Gratitudine e stima per il servizio alla collettività, offerta di collaborare nella costruzione del bene comune e nella difesa della dignità della persona, invito a superare certe sterili conflittualità e chiara richiesta di sostenere le scuole paritarie. Sono questi alcuni argomenti trattati da mons. Dante Lafranconi sabato 17 ottobre, nella sala conferenze dell'Istituto Santa Chiara di Casalmaggiore, durante l'incontro con gli amministratori e i politici locali nell'ambito della visita pastorale nella zona nona. L'incontro è stato introdotto dal vicario zonale nonché arciprete di Casalmaggiore Santo Stefano, don Alberto Franzini. Il sacerdote, noto per la sua attenzione ai problemi sociali e politici del Paese, ha citato un breve passo della prima enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas est", uno scritto del prossimo beato ambrosiano don Carlo Gnocchi e il celebre discorso del presidente della Repubblica Francese Nicolas Sarkozy nella basilica di San Giovanni in Laterano nel dicembre 2007. Tutti contributi tesi a richiamare la dimensione pubblica della fede cristiana e il suo contributo nel dare risposte di senso all'uomo e alla società. È seguito un breve discorso di benvenuto del sindaco di Casalmaggiore Claudio Silla che ha sottolineato più volte il buon rapporto esistente tra la Chiesa e le istituzioni locali del Casalasco: "Tutti abbiamo a cuore il bene della persona umana - ha sottolineato il primo cittadino - ed è bello ritrovarci per riflettere e confrontarci". Appassionato e

determinate leggi, ma intervenendo nel dibattito culturale, individuando ed offrendo quelli che sono i valori fondamentali per la persona". Mons. Lafranconi non ha nascosto la difficoltà di amministrare la cosa pubblica in questo tempo di crisi non solo educativa, ma anche istituzionale: "Tanti sono i nodi emergenti - ha sintetizzato il presule - dalla disoccupazione, all'immigrazione, alla sicurezza, alle crescenti devianze giovanili. Si affacciano poi problemi nuovi creati dalla crisi economica che miete vittime soprattutto tra le giovani famiglie e quelle numerose". Accanto a questo panorama poco consolante crescono nei cittadini: "delle pretese sempre più esigenti. È infatti venuta meno quell'intraprendenza che un tempo connotava buona parte della popolazione: ora tutti chiedono, tutti pretendono. Manca un'educazione al senso civico e al senso di appartenenza".

Il presule ha poi stigmatizzato il contesto culturale sempre più individualistico: "In questo clima voi rappresentate - ha detto - un segno controcorrente. Siete infatti chiamati a difendere e valorizzare il bene comune che non è semplicemente la somma dei beni dei singoli. Tra i vostri compiti, infatti, primario è combattere quest'individualismo imperante attraverso una cultura solidaristica che vada al di là degli interessi dei singoli o di gruppi di potere". Tra le difficoltà vissute dagli amministratori locali il Vescovo aggiunge anche quella conflittualità latente che è diventata cifra di ogni dibattito politico: "Esaspera le contrapposizioni e non porta da nessuna parte". Mons. Lafranconi ha poi elencato alcuni ambiti nei quali la Chiesa può aiutare, dal punto di vista culturale e valoriale, la società civile. Anzitutto la comunità dei credenti contribuisce a definire l'identità dell'uomo: "Per servire l'uomo - ha sottolineato - è anzitutto necessario sapere chi è, qual è la sua identità, qual è la sua vocazione". Il presule ha ricordato l'indisponibilità della persona e il valore non negoziabile della vita umana: dal suo nascere al suo compiersi naturale: "Capisco che ci sono tante variabili in questo discorso, ma ciò che deve guidarci sempre è il principio della precauzione, della cautela. Nessuno può permettersi di essere superficiale quando è in gioco la vita delle persone. Bisogna avere l'umiltà di dire: non sono sicuro". Un secondo contributo riguarda la relazionalità dell'uomo: "La persona si realizza nella relazione umana e la relazione massima e più totalizzante è quella tra uomo e donna, fondata sul matrimonio". Mons. Lafranconi non ha nascosto le ferite che divorzi e separazioni creano nella società e soprattutto nella psiche dei bambini e ragazzi ed ha concluso: "La legislazione a favore delle convivenze o delle separazioni non oscuri il senso e il valore della famiglia". Un terzo aspetto che la Chiesa ricorda alle istituzioni politiche è la dimensione trascendente dell'uomo: "Si creano solo delle distorsioni quando non si considera l'attitudine innata dell'uomo al mistero. Un umanesimo che nega Dio è un umanesimo disumano". Mons. Lafranconi ha poi assicurato l'impegno della Chiesa in ambito educativo invocando un patto, un'alleanza: "Dobbiamo creare una cultura nuova che aiuti le persone



Il Vescovo durante l'incontro con gli amministratori

e soprattutto i giovani a non illudersi, ma a restare con i piedi per terra. È difficile anche perché la televisione mostra continuamente messaggi e modelli sbagliati: le televisioni sono piene di maghi e fattucchiere, mentre il mondo del calcio è inquinato da compensi d'oro che gridano vendetta di fronte alla crisi che in-

veste le famiglie". E a proposito di educazione il Vescovo ha concluso con due appelli: il primo riguarda la necessità del riconoscimento del valore sociale delle scuole cattoliche: "Non capisco tutto questo ostracismo; in fondo la scuola cattolica consente allo Stato di risparmiare". Il secondo appello è

indirizzato alla coscienza degli amministratori: "L'essere cristiani viene prima dell'appartenenza politica".

Sono seguiti poi alcuni interventi tra i quali quelli del sindaco di Casalmaggiore Claudio Silla che ha ringraziato la Chiesa per la sua capacità di presidiare il territorio con iniziative benefiche per la società e del capogruppo di opposizione Orlando Ferroni che ha chiesto una maggiore tutela della religione cristiana di fronte a certi attacchi laicisti.

Il vice sindaco di Casalmaggiore Borghesi ha chiesto alla Chiesa di essere meno istituzione e più comunità profetica capace di una testimonianza forte, mentre Giuliana Bini vicesindaco di Casteldidone ha invocato una maggiore collaborazione sul piano educativo tra oratori e amministrazioni locali. Il primo cittadino di Gussola, Marino Chiesa, ha chiesto una collaborazione sul versante dei giovani 20-30enni che faticano a frequentare gli oratori e non hanno un punto di riferimento. Il casalasco Carlo Gardini ha infine ricordato che centrale è il ruolo della famiglia che va sostenuta e incoraggiata.

Claudio Rasoli

I GIORNI BELLI E DENSII DELLA VISITA PASTORALE

Appunti di cronaca della Visita Pastorale

Il primo appuntamento della Visita Pastorale è stato l'incontro del Vescovo, venerdì pomeriggio, con i bambini e le insegnanti della Scuola materna "San Giuseppe", gestita dalla Cooperativa diocesana Cittanova. Suggestiva l'accoglienza riservata a mons. Lafranconi, che nel salone della scuola si è intrattenuto con i numerosi bambini, tutti con indosso una maglietta colorata con la scritta "Benvenuto Vescovo Dante". Canti e danze hanno fatto da cornice al simpatico incontro. Intorno alle 16 il Vescovo, assieme al nostro Parroco e a don Angelo, si è quindi recato alla Casa di riposo "Busi". Dopo la celebrazione in cappella, il Vescovo, accompagnato anche dal cappellano don Claudio Corbani, ha incontrato i responsabili della struttura e i ricoverati, passando in rassegna tutti i reparti e fermandosi con ognuno per qualche scambio di parola e per la benedizione.

Nel tardo pomeriggio, quindi, l'appuntamento è stato in Oratorio con il gruppo degli adolescenti. A fare da spunto per la riflessione un filmato sulle principali questioni legate all'adolescenza, preparato dal vicario don Davide Barili. Tante le domande che i ragazzi hanno rivolto al Vescovo che, senza dare giudizi ma indicando nello stesso tempo precisi orientamenti, ha invitato ad avere il coraggio e la forza di saper andare anche controcorrente, correndo il rischio di non essere compresi dagli amici.

Nello stesso pomeriggio il Vescovo ha trovato anche il tempo per recarsi in una casa a benedire la salma di un 47enne, Alberto Beduschi, affetto

dalla sindrome di Down, deceduto proprio venerdì.

Dopo cena, in Duomo si è svolta la celebrazione penitenziale. Per mons. Lafranconi questo momento è stato occasione per richiamare tutta la comunità sulla necessità di rivedere la propria vita nella ricerca di una sincera conversione.

La giornata di sabato, iniziata con l'incontro con gli amministratori dell'intera Zona pastorale, a mezzogiorno ha previsto la recita dell'Ora Media presso il Santuario della Fontana, assieme ai Frati cappuccini, le suore e i sacerdoti della città. Il pomeriggio di sabato si è svolto quindi presso il Duomo: l'incontro del Vescovo prima con i bambini del catechismo e poi con i loro genitori. Ad aprire l'incontro dei ragazzi una scenetta evangelica, con i bambini che, in costume d'epoca, hanno proposto al Vescovo l'incontro tra Gesù e Zaccheo. Il Presule si è quindi intrattenuto con i ragazzi e, rispondendo alle loro numerose e simpatiche domande, ha lanciato loro provocazioni e stimoli. Quindi è stata la volta delle famiglie. Ad aprire l'incontro gli interventi di una catechista e di un papà che, partendo dai rispettivi ruoli educativi, hanno fatto una panoramica attenta e aggiornata sull'emergenza educativa. Dati reali da cui mons. Lafranconi ha preso spunto per una riflessione seria e articolata sul tema dell'educazione. In questo contesto il Vescovo ha rimarcato la necessità e l'opportunità del cammino di Iniziazione cristiana secondo il modello catecumenale. In particolare il Vescovo ha ricordato ai genitori che chiedere i Sacramenti per i propri

figli non vuol dire semplicemente richiedere alla Parrocchia alcuni servizi, ma mettersi in discussione per rinnovare prima di tutto in loro la fede chiesta per i propri ragazzi. Dopo aver visitato nel tardo pomeriggio alcuni ammalati nelle proprie abitazioni, il Vescovo ha cenato con gli operatori pastorali: una settantina di persone tra consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, coristi, volontari dell'oratorio e una rappresentanza del giornale parrocchiale "Ritrovarci", della San Vincenzo e dell'Associazione Famiglie Santo Stefano. Il Vescovo, dopo aver ascoltato le relazioni per i diversi ambiti pastorali, ha spronato a continuare nell'impegno per sempre meglio. Concentrandosi poi sulla realtà della famiglia e sul rinnovamento del metodo di catechesi, ha anche spinto per una maggiore collaborazione e unità tra le due parrocchie cittadine, in particolar modo per quanto riguarda la formazione degli adulti, l'educazione dei giovani, l'iniziazione cristiana e la Caritas. A chiudere la Visita, in un Duomo gremito, la messa di domenica mattina, occasione anche per benedire il nuovo stendardo della parrocchia. Soddisfatto dell'esito della Visita il parroco, don Alberto, al quale i parrochiani hanno da subito espresso il loro compiacimento per l'amabilità e la profondità dimostrata dal Vescovo che in queste giornate hanno avuto modo di conoscere più da vicino e in occasioni meno formali del solito.

Riccardo Mancabelli



Il Sindaco di Casalmaggiore, Claudio Silla, mentre porge il suo saluto al Vescovo

diretto il discorso di mons. Lafranconi dinanzi ad una quarantina tra sindaci, assessori e consiglieri di maggioranza e opposizione. Tra il pubblico anche il parroco di San Leonardo di Casalmaggiore don Mario Martinengo, responsabile zonale della pastorale sociale e caritativa, don Angelo Bravi collaboratore parrocchiale di S. Stefano e don Davide Barili responsabile dell'oratorio "Maffei" del Duomo. Mons. Lafranconi ha esordito ringraziando gli amministratori per quanto essi fanno per la crescita del bene comune e per la pacifica convivenza tra i cittadini: "Dove c'è una buona convivenza - ha sottolineato - anche la Chiesa non ha che da trarne vantaggio". "Ho desiderato incontrarvi - ha poi spiegato - perché la comunità dei credenti può e deve contribuire nella discussione sul bene comune non certamente attraverso delle pressioni per l'approvazione di